

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

XLIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1965

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BRANDI

INDICE	PAG.		PAG.
Congedi:			
PRESIDENTE	458	CURTI IVANO	460
Proposte di legge (Discussione e approvazione):		TODROS	461
Senatore GENCO: Proroga del termine previsto dalla legge 26 giugno 1965, n. 724, in materia di appalti e revisione dei prezzi di opere pubbliche (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (2840)	458	ROMITA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	462
PRESIDENTE	458, 459	Disegni di legge (Discussione e approvazione):	
BARONI	458, 459	Modifiche all'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, sulle nuove costruzioni stradali ed autostradali (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (2850)	462
TODROS	458	PRESIDENTE	462, 463, 464, 465
TAVERNA	459	DI NARDO, <i>Relatore</i>	462, 463
ROMITA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	459	TODROS	463, 464
Senatori GIANCANE ed altri: Proroga delle norme contenute nel titolo terzo del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431, recante interventi per la ripresa dell'economia nazionale (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (2841)	459	ROMITA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	463, 464
PRESIDENTE	459, 462	BUSETTO	464
DI NARDO ed altri: Proroga delle norme contenute nel Titolo III del decreto-legge 13 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431 (2814)	459	Modifiche all'articolo 3 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845, contenente norme integrative per la costruzione a cura dell'A. N. A. S. dell'autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (2825)	465, 466
PRESIDENTE	459, 462	PRESIDENTE	465, 466
RIPAMONTI, <i>Relatore</i>	459, 462	DI NARDO, <i>Relatore</i>	465
POERIO	460	POERIO	465
		GUARIENTO	466
		ROMITA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	466
		Votazione segreta:	
		PRESIDENTE	467

La seduta comincia alle 9,50.

DI NARDO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Alessandrini, Buzzetti e Cavallaro Francesco.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Genco: Proroga del termine previsto dalla legge 26 giugno 1965, n. 724, in materia di appalti e revisione dei prezzi di opere pubbliche (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2840).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Genco: « Proroga del termine previsto dalla legge 26 giugno 1965, n. 724, in materia di appalti e revisione dei prezzi di opere pubbliche », già approvata dal Senato.

L'onorevole Baroni ha facoltà di svolgere la relazione.

BARONI, *Relatore*. Com'è noto, con legge 21 giugno 1964, n. 463 sono state approvate nuove disposizioni in materia di revisione dei prezzi per l'appalto di opere pubbliche. In particolare, l'articolo 1 prevede nuove norme per la determinazione dell'importo revisionale, per cui si fa obbligo ai progettisti e quindi alle stazioni appaltanti di indicare preventivamente le quote di incidenza della manodopera, dei materiali, dei noli e dei trasporti, sul costo complessivo delle opere, nonché la formazione della squadra-tipo, ai fini della successiva determinazione degli eventuali compensi revisionali.

Occorre riconoscere che tale norma, non essendo accompagnata da alcuna disposizione di carattere transitorio ed essendo, perciò, tale da entrare in vigore senza soluzione di continuità, dopo la consueta *vacatio legis*, veniva ad incidere piuttosto pesantemente su tutte le opere pubbliche in corso di appalto o per le quali comunque era già in corso il lungo iter tecnico-burocratico che precede l'appalto; pertanto, apparve immediatamente l'opportunità, al fine di evitare il blocco degli appalti (tanto più deplorabile nella nota situazione congiunturale), di provvedere con norme transitorie alla soluzione del problema. Fu

così emanata la legge 10 agosto 1964, n. 664, per il periodo fino al 31 dicembre 1964; la legge 16 dicembre 1964, n. 1400, per il periodo fino al 30 giugno 1965; ed infine, la legge 26 giugno 1965, n. 724, per il periodo fino al 31 dicembre 1965.

La proposta di legge al nostro esame propone un'ulteriore proroga, fino al 31 dicembre 1966, per la piena ed integrale applicazione del nuovo sistema. I provvedimenti citati, ai quali si aggiunge ora la proposta di legge n. 2840, lasciando fermo il disposto dell'articolo 1 della legge n. 463, prevedono la facoltà di derogare a tale disposto per continuare ad applicare le norme in materia di appalti e di revisione dei prezzi vigenti prima dell'entrata in vigore della legge numero 463, con taluni correttivi previsti negli articoli 3, 4 e 6 della legge medesima.

In definitiva, nella suddetta materia continuerebbe a sussistere, fino al 31 dicembre 1966, la facoltà alternativa di applicare o il sistema per la revisione dei prezzi vigente anteriormente alla legge n. 463, o il sistema previsto da quest'ultima legge. Trattasi, quindi, di una tipica norma di carattere transitorio, che sembra trovare la propria giustificazione nelle difficoltà obiettive di applicazione delle norme previste dall'articolo 1 della più volte ricordata legge n. 463; pertanto, il relatore ritiene di dover raccomandare alla Commissione l'approvazione della proposta di legge in discussione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TODROS. Desidero far rilevare che siamo di fronte ad una scadenza e che perciò è necessario prorogare i termini: però invitiamo il Governo e la maggioranza a procedere in altro modo su questa materia. Com'è possibile che si emanino quattro leggi successive per prorogare l'efficacia di norme transitorie per l'applicazione del nuovo sistema di revisione dei prezzi dei pubblici appalti, quando si era detto che tale sistema, introdotto con la legge n. 463, costituiva un primo tentativo, in attesa di una nuova disciplina organica in materia?

Pertanto, noi ci asterremo dal votare questa proposta di legge. Evidentemente, scadendo i termini di efficacia della legge 26 giugno 1965, n. 724, i termini stessi debbano essere prorogati: la nostra astensione costituisca però incentivo per la maggioranza ed il Governo a procedere in modo più organico in questa complessa materia.

TAVERNA. Vorrei raccomandare la emanazione di una nuova disciplina organica in materia di pubblici appalti. Inoltre, non dovrebbero più essere stabiliti limiti di alcun tipo in ordine alla revisione dei prezzi, dato anche che il meccanismo, quando ne ricorrano le condizioni, può funzionare anche a favore della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. L'onorevole Relatore desidera aggiungere qualcosa a quanto già detto?

BARONI, *Relatore*. No, signor Presidente.

ROMITA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Concordo circa l'esigenza di prorogare i termini previsti dalla legge numero 724 del 1965. Circa le perplessità espresse dall'onorevole Todros, debbo comunicare che il consiglio superiore dei lavori pubblici ha recentemente approvato una serie di analisi-tipo che, integrate da altre analisi e studi in corso, dovranno costituire finalmente la base comune per rendere possibile e per facilitare l'applicazione delle nuove norme contenute nella legge n. 463 in materia di revisione dei prezzi.

Non è quindi esatto che non si è fatto nulla: la proroga proposta con il provvedimento in discussione è diretta a consentire che gli studi in corso possano essere portati a termine in modo da rendere l'applicazione della nuova legge facile e scevra di quegli inconvenienti che tutti avevamo rilevato a suo tempo.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Il termine previsto dalla legge 26 giugno 1965, n. 724, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1966.

(È approvato).

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei senatori Giancane ed altri: Proroga delle norme contenute nel titolo terzo del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431, recante interventi per la ripresa dell'economia nazionale (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2841); e del deputato Di Nardo ed altri: Proroga delle norme contenute nel titolo terzo del decreto-legge 13 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431 (2814).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata della proposta di legge di iniziativa dei senatori Giancane ed altri: « Proroga delle norme contenute nel titolo terzo del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431, recante interventi per la ripresa dell'economia nazionale », già approvata dal Senato, e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Di Nardo ed altri: « Proroga delle norme contenute nel titolo del decreto-legge 13 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431 ».

L'onorevole Ripamonti ha facoltà di svolgere la relazione.

RIPAMONTI, *Relatore*. Le proposte di legge di iniziativa dei senatori Giancane ed altri e dei deputati Di Nardo ed altri tendono a promuovere la proroga del titolo terzo del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431. Il titolo terzo riguarda l'acceleramento delle procedure per l'esecuzione delle opere pubbliche. L'articolo 25 prevedeva che le nuove norme rimanessero in vigore fino al 31 dicembre 1965. Già in sede di discussione per la conversione in legge del decreto-legge, da più parti venne fatto presente che il termine del 31 dicembre 1965 era troppo breve e non avrebbe consentito il completamento delle opere già programmate. In quella sede, il Governo fece rilevare l'esigenza di sperimentare l'applicazione delle norme nuove, prospettando l'eventualità di una proroga della loro efficacia.

Con la proposta di legge n. 284 si propone che l'efficacia delle norme sopracitate sia prorogato di un anno, mentre, con la proposta di legge n. 2814, si propone che la proroga venga limitata a 6 mesi.

Ritengo opportuno che il termine sia prorogato al 31 dicembre 1966; non solo in relazione all'ammontare dei residui passivi

e quindi alle opere che debbono ancora essere progettate, ma anche perché nello spazio di un anno il Governo possa studiare le modificazioni da apportare alle disposizioni relative alla esecuzione di opere di diretta competenza dello Stato o ammesse a contributo, ai fini di semplificare la procedura, pur garantendo il controllo tecnico delle opere stesse.

Infatti la legge n. 431 sottrae alla competenza del consiglio superiore dei lavori pubblici gran parte del controllo tecnico sulle opere eseguite direttamente dallo Stato o ammesse a contributo, e quindi è una norma di carattere del tutto eccezionale che si rende necessaria nell'attuale congiuntura.

Vi sono però disposizioni relative alla semplificazione delle procedure che dovrebbero diventare permanenti, pur con la garanzia del controllo tecnico sulla progettazione delle opere.

Per questi motivi mi dichiaro favorevole all'approvazione della proposta di legge dei senatori Giancane ed altri, assorbendo in essa la proposta di legge Di Nardo ed altri. Il decentramento ha consentito di accelerare notevolmente gli investimenti specie per quanto riguarda le opere pubbliche degli enti locali; non ha portato invece un pari acceleramento nell'attuazione delle opere pubbliche di diretta competenza del Ministero. Non posso che augurarmi che entro il 1966 si verifichi questo acceleramento degli investimenti nel settore delle opere di conto dello Stato.

Concludo proponendo alla Commissione l'approvazione della proposta di legge n. 2841.

PRESIDENTE. Ringrazio il Relatore per l'esauriente relazione e dichiaro aperta la discussione generale.

POERIO. È chiaro che il problema della accelerazione dell'esecuzione delle opere pubbliche, in Italia si pone soprattutto a seguito dell'attuale struttura del Ministero dei lavori pubblici, degli uffici del genio civile e dei provveditorati regionali alle opere pubbliche. Per chi ha costanti contatti con questi uffici è facile conoscere la confusione che in essi regna per il continuo sovrapporsi di norme, il che porta a notevoli ritardi nell'esecuzione delle opere pubbliche. Già altre volte il nostro gruppo ha denunciato questo stato di cose; l'ha denunciato in sede di dibattito per la conversione in legge del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124; ha riproposto la questione in sede di discussione sullo stato di previsione

della spesa del Ministero dei lavori pubblici e vuole tornare a sottolinearlo in questa occasione. Non sappiamo quale opinione abbia il Ministero in proposito. Non credo siano più sufficienti i semplici auspici — anche quelli formulati dall'onorevole Ripamonti — e sono invece del parere che sia necessario che il Ministero assuma precisi impegni in proposito.

Per ricordarlo a me stesso e al Sottosegretario Romita, che ha partecipato a molte delle sedute in cui è stato sollevato questo problema, faccio presente alla Commissione che abbiamo stabilito delle norme procedurali specifiche al titolo III del decreto-legge n. 124 del 1965, nonché, con la legge 18 dicembre 1964, n. 1358, disposizioni specifiche per le opere di edilizia scolastica.

In pratica, si tratta di una serie di iniziative di vario genere che, invece di snellire, confondono la situazione. Necessitano pertanto norme organiche in materia di procedure per l'esecuzione di opere pubbliche, in modo che si abbia chiara l'idea di quelli che devono essere gli atti per la realizzazione delle opere stesse.

Pertanto, a nostro avviso, è venuto il momento di denunciare tale situazione affinché il Governo ne prenda atto. Noi siamo favorevoli a che il termine di efficacia del titolo III del decreto legge n. 124 venga contenuto il più possibile, in quanto vi è contraddizione tra la proposta di prorogare tale termine e l'avvio della programmazione che dovrebbe divenire operante con il prossimo 1° gennaio 1966. Ci asterremo, quindi, dalla votazione per manifestare il nostro desiderio di contribuire alla realizzazione di una disciplina organica in materia di procedure per la realizzazione di opere pubbliche. Qualora la proroga venga portata avanti come momento di dilazione dell'azione governativa tendente non ad attivare l'azione del Ministero dei lavori pubblici, ma a guadagnare tempo per soddisfare esigenze che non voglio qui qualificare, si sappia che il nostro atteggiamento sarà deciso, chiaro, così come necessario per il buon funzionamento del Ministero stesso e della pubblica amministrazione in generale.

CURTI IVANO. Durante la discussione svoltasi in occasione della conversione in legge del decreto-legge n. 124 del 1965, facemmo rilevare che l'assolvimento dei compiti nuovi che con questo provvedimento venivano affidati agli uffici decentrati del Ministero, certamente andava incontro a quelle difficoltà di ordine pratico da noi conosciute. Infatti, quando si è adottato il provvedimento

(ed ogni qual volta se ne adottano altri analoghi) non si prendono le opportune misure per consentire a quegli uffici di funzionare in rapporto ai nuovi compiti e di assolverli con la dovuta celerità. Se è vero che a seguito del decentramento si è guadagnato nel tempo, è pur vero che altri problemi sono sorti alla periferia perché la struttura e gli organici degli uffici decentrati non sono in condizioni di poter far fronte ai nuovi compiti.

Si tratta di problemi che non possono essere affrontati occasionalmente, con un senso di provvisorietà che mette a disagio anche gli stessi funzionari che hanno la responsabilità del funzionamento degli organi periferici. Invece di ricorrere sempre a norme di carattere transitorio, non capisco perché il Ministro dei lavori pubblici non assuma l'impegno, che risponde ad una raccomandazione espressa da tutte le parti politiche, di affrontare il problema con nuove disposizioni di legge che disciplinino la materia sulla base delle esigenze nuove, raccogliendo in un unico testo tutte le proposte di ordine tecnico ed amministrativo, per il migliore funzionamento della pubblica amministrazione nel settore.

Desidero infine ricordare che noi votammo contro la conversione in legge del decreto legge n. 124, perché non eravamo d'accordo sulla impostazione del titolo primo, che riguardava il volume degli stanziamenti, e del titolo secondo, che riguardava la loro destinazione.

TODROS. Intervengo brevemente per aggiungere a quanto già detto dal collega Poerio una domanda al Governo. Nella relazione che accompagna la proposta di legge n. 2814 sono forniti una serie di dati quantitativi sull'acceleramento dei lavori nei vari settori delle opere pubbliche eseguite dallo Stato o con il concorso o contributo dello Stato. Su questo terreno, già al Senato ed alla Camera, in occasione del recente dibattito sul bilancio, il Governo ha assunto delle posizioni molto chiare vantando i risultati raggiunti per quanto concerne l'accelerazione dell'esecuzione delle opere stesse. Noi non abbiamo oggi elementi per contestare i dati forniti, ma abbiamo la sensazione che, nella realtà, per la situazione degli uffici periferici e soprattutto per la mancanza di finanziamenti, data l'impossibilità di accendere mutui relativamente alle opere assistite dal contributo dello Stato tale accelerazione non sia, di fatto, intervenuta.

Pertanto, noi chiediamo al Governo di fornirci un elenco dettagliato di opere, a dimostrazione delle cifre che lo stesso Governo ha indicate e che l'onorevole Di Nardo ha

elencato nella relazione che accompagna la proposta di legge di cui è il primo firmatario. Chiediamo anche che tali indicazioni ci vengano fornite prima che venga discusso in Assemblea lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, in modo da avere gli elementi necessari ad impedire che ciascuno di noi si rechi presso i vari uffici del Ministero per avere i medesimi dati: potremmo anche scegliere questa strada, ma determineremmo una serie di disagi e ritardi nell'interno degli uffici.

Debbo aggiungere un'altra osservazione, in riferimento alla proposta di legge di cui primo firmatario è l'onorevole Di Nardo. Noi comprendiamo che l'iniziativa parlamentare è un elemento di fondo della vita del nostro Parlamento, e non lo contestiamo: anche quando chiediamo posizioni organiche, generali, coordinate con l'azione di Governo, non vogliamo escludere l'iniziativa parlamentare. Scorgiamo però, nella presentazione di proposte di legge d'iniziativa parlamentare aventi carattere settoriale un espediente per non affrontare organicamente l'intera materia e facciamo rilevare come non esista un ufficio della Camera che costituisca un ausilio per il lavoro dei parlamentari, per cui ci vengono presentate stamani due proposte di legge con due date diverse, riferite al medesimo decreto-legge n. 124. Il decreto 13 marzo 1965 n. 124 diventa decreto il decreto legge 15 marzo 1965, n. 124 nella proposta di legge n. 2814. Non ne faccio una colpa all'onorevole Di Nardo, ma debbo osservare che non c'è nemmeno un ufficio che corregga le imprecisioni che i parlamentari possono commettere, per la disorganicità della legislazione.

Questo rilievo formale dimostra come su tutta questa materia sia necessario fare un discorso unitario. Per esempio, abbiamo tutti ricevuto una lettera del Presidente Alessandrini in cui ci si chiede di formulare delle proposte per la revisione del testo unico sulla edilizia economica e popolare: ora non è possibile che ogni parlamentare avanzi una proposta in tal senso. Si tratta di un'azione da svolgere in modo coordinato, nominando un comitato di studio il quale possa studiare il problema, in modo che l'eventuale formulazione di una proposta di modifica del testo unico non provenga dal singolo, ma sia il frutto del lavoro coordinato dell'intera Commissione.

Per tali motivi, come ha già detto l'onorevole Poerio, avendo noi votato contro la conversione in legge del decreto legge n. 124

e considerando che il provvedimento in discussione produrrà un effetto molto limitato, noi ci asterremo dalla votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Todros, debbo dire che lo scopo che il Presidente Alessandrini si prefiggeva nell'inviare la lettera che ella ha citato era appunto quello di raccogliere le necessarie indicazioni da parte dei membri di questa Commissione, per poi considerare l'opportunità di costituire un comitato di studio.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

RIPAMONTI, *Relatore*. Confermo quanto detto nella sua relazione e ritengo che il termine di un anno sia sufficiente per trasformare norme transitorie in norme permanenti, e per perfezionare l'esigenza del controllo tecnico sulle opere pubbliche.

ROMITA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Condivido molte delle osservazioni fatte circa l'esigenza di dare una impostazione unitaria al rinnovamento ed allo snellimento delle procedure in materia di pubblici appalti. Vorrei sottolineare che la richiesta di proroga di cui alle proposte di legge in discussione, oltre a trovare il suo fondamento nel fatto che le disposizioni di cui al titolo III della legge 13 maggio 1965, n. 431 non hanno totalmente svolto la loro azione positiva, trova fondamento anche nella necessità che l'opera di unificazione delle nuove procedure — già in atto a cura del Ministero dei lavori pubblici — possa essere completata.

In effetti, già da qualche mese è all'opera presso il Ministero dei lavori pubblici una Commissione che ha il compito preciso di esaminare i risultati dell'applicazione delle norme che ho ricordato e di esaminare se e come le nuove procedure possano acquistare efficacia permanente o, eventualmente, di suggerirne altre. I lavori di questa Commissione sono quasi terminati; già una prima relazione della Commissione stessa è stata sottoposta al Ministro. La proroga di un anno, di cui alla proposta di legge n. 2840, è necessaria e potrà essere sufficiente perché questo lavoro sia portato a termine, forse anche prima della scadenza dell'anno. Per quanto riguarda la richiesta dell'onorevole Todros, riferirò in proposito al Ministro e penso che sarà possibile fornire le indicazioni necessarie. Naturalmente non posso che riconfermare l'esattezza delle indicazioni più volte fornite dal Governo e di quelle contenute nelle due proposte di legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore di assumere come testo base quello della proposta di legge n. 2841.

(È approvata).

Passiamo agli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Le disposizioni contenute nel Titolo III del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431, sono prorogate al 31 dicembre 1966.

(È approvato).

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Modifiche all'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, sulle nuove costruzioni stradali ed autostradali (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2850).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729 sulle nuove costruzioni stradali ed autostradali », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

Prima di dare la parola al Relatore, do lettura alla Commissione del parere espresso dalla V Commissione:

« La Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

La Commissione delibera altresì di dare mandato al Presidente Orlandi di invitare il Ministro dei lavori pubblici a riferire in una delle prossime sedute della Commissione bilancio sull'andamento generale dei progetti di costruzione della rete autostradale italiana, specie in relazione ai costi preventivati e a quelli riscontrati in corso di opera ».

Il Relatore, onorevole Di Nardo, ha facoltà di svolgere la relazione.

DI NARDO, *Relatore*. Il provvedimento si rende necessario in quanto, al momento in

cui furono emanate le norme relative al finanziamento della costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, non fu prevista la spesa globale occorrente per l'esecuzione dell'opera. Il disegno di legge oggi al nostro esame si propone appunto di aumentare il finanziamento, dal momento che questo è risultato insufficiente. Le cause che hanno determinato tale insufficienza sono note. Esse, quasi tutte di carattere straordinario, non potevano essere previste: così l'aumento dei costi dei materiali di costruzione e della mano d'opera e l'aumento generale dei prezzi che si è determinato in tutti i settori. Il disegno di legge, prevedendo un aumento di 80 miliardi dell'importo massimo complessivo dei mutui che l'Azienda nazionale autonoma delle strade è autorizzata a contrarre ai sensi dell'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, consente la realizzazione della autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Per queste ragioni propongo alla Commissione di dare il proprio voto favorevole all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TODROS. A parte le considerazioni svolte dall'onorevole Di Nardo sulla necessità di uno stanziamento suppletivo per l'esecuzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e, di conseguenza, la messa a punto di responsabilità nella conduzione di lavori di questo tipo e dei ritardi enormi che hanno determinato l'aumento dei prezzi e quindi una maggior spesa, noi, riallacciandoci alla discussione in proposito più volte fatta in Commissione ed in Assemblea, torniamo a sottolineare la nostra posizione nei confronti della scelta operata da questo e dal precedente Governo circa i massicci investimenti di opere autostradali, anche se qui si tratta della realizzazione di un'autostrada senza pedaggio. È una scelta errata. In questa Commissione abbiamo approvato uno stanziamento di 75 miliardi per opere portuali ed ora per un tronco autostradale prevediamo uno stanziamento aggiuntivo di 80 miliardi, oltre i 180 miliardi già stanziati. Il confronto fra le due cifre ci dice come il Governo continui a seguire una linea di potenziamento della rete autostradale non legata a un piano organico di utilizzazione del territorio, di conseguenza realizzandosi una rete autostradale che si dimostrerà in gran parte non collegata alle direttive del programma di sviluppo economico e che quindi non produrrà quegli effetti positivi che il Governo crede possano rag-

giungersi con l'esecuzione di opere autostradali.

Nessuno può dimenticare le enormi somme che occorrerebbero per risolvere definitivamente i pressanti problemi relativi a tutta la serie di infrastrutture ai vari livelli ed alla viabilità minore.

Ho voluto solo fare questi rilievi ed non starò ad approfondire i motivi che ci hanno sempre posto contro questa esasperazione della spesa per le autostrade, esasperazione che farà sì che tra qualche anni l'Italia avrà più chilometri di autostrade di tutti gli altri Paesi del « Mec ». Per queste ragioni ci asterremo dal voto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

DI NARDO, Relatore. Vorrei far osservare all'onorevole Todros che la Calabria è una delle zone più depresse d'Italia e che, pertanto, si rendono necessari investimenti come questi. A nostro parere, il provvedimento sarà molto utile anche in vista dei collegamenti tra l'Italia settentrionale e l'Italia meridionale. Potremmo forse essere d'accordo con l'onorevole Todros, se egli venisse a contestare il tracciato dell'autostrada o affermasse che la spesa è stata maggiore di quanto avrebbe dovuto essere.

Dai dati che noi abbiamo non risulta che la spesa sia stata esagerata; sono state le condizioni obiettive generali a determinare l'aumento del costo previsto. Il ritardo nella esecuzione dell'opera è anche dovuto al fatto che non si prevede, a suo tempo, all'assunzione di geologi, per esaminare il terreno, e di chimici, per esaminare i materiali.

Detto questo, invito la Commissione a voler approvare il disegno di legge.

ROMITA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Contesto nel modo più fermo che siamo in presenza del solito provvedimento disorganico e non adeguato alle esigenze del paese, com'è stato affermato dallo onorevole Todros. Esiste un programma di costruzioni autostradali approvato con la legge 24 luglio 1961, n. 729, legge discussa largamente in Parlamento. Liberissimi, i parlamentari, di non condividere quanto previsto in tale programma, ma non si dica che abbiamo agito in base ad iniziative disorganiche, dal momento che una programmazione in questo settore esiste già.

Quanto al coordinamento con la programmazione economica ed al fatto che l'autostrada Salerno-Reggio Calabria non sarà risolu-

tiva per l'economia della Calabria o della Sicilia, credo che nessuno possa contestare che la prima iniziativa da assumere per promuovere lo sviluppo dell'economia di una zona è la realizzazione delle strade. In un secondo tempo bisognerà coordinare le strade con i porti, con le ferrovie, eccetera: qualsiasi programmatore però prevederà anzitutto la costruzione di strade.

Se vogliamo svolgere una politica meridionalistica, non c'è dubbio che una iniziativa avente ad oggetto costruzioni stradali nel meridione — iniziativa sui cui particolari come il tracciato delle strade, la spesa, il tipo di costruzione si può anche dissentire — sia pienamente giustificata.

BUSETTO. È chiaro che a voi interessa la creazione di alcuni poli di sviluppo in funzione del « Mec », eccetera!...

ROMITA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Si tratta di una politica di sviluppo meridionalistico, che deve anche prevedere la realizzazione di certe strutture.

Vi è anche il problema dell'aumento del costo di costruzione. Alcune cause di ciò sono già state citate dall'onorevole Di Nardo: il tempo trascorso dalla primitiva progettazione, e soprattutto le difficoltà naturali incontrate nella realizzazione delle opere, che sono eseguite in terreni mai interessati fino ad oggi da opere di questa natura. I problemi geologici, tecnici, di stabilità delle pendici interessate, sono stati di proporzioni non previste e mai sperimentate in precedenza. C'è stato poi un problema di maggior costo del denaro, per cui il meccanismo dei mutui accesi con il consorzio di credito delle opere pubbliche ha comportato un onere molto maggiore.

Circa l'accenno che l'onorevole Todros ha fatto al modo come vengono eseguite le opere stradali, voglio ricordare che sia i progetti relativi a questa opera, sia quelli relativi a tutte le altre opere stradali, vengono esaminati con la massima attenzione dal consiglio d'amministrazione dell'« Anas », nei limiti in cui esso è competente, o dai comitati tecnici compartimentali. Quindi, ritengo che possiamo avere una sufficiente fiducia circa il modo con cui le opere vengono condotte avanti ed in cui il denaro pubblico viene speso.

Detto questo, non mi resta che sollecitare l'approvazione del disegno di legge, che si rende necessario per completare un'opera essenziale per il Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Do lettura degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

L'importo massimo complessivo dei mutui che l'Azienda nazionale autonoma delle strade è autorizzata a contrarre ai sensi dell'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, è elevato da lire 180 miliardi a lire 260 miliardi.

Il maggiore importo di lire 80 miliardi è ripartito negli anni 1966, 1967 e 1968 nella misura di lire 20 miliardi per il 1966 e di lire 30 miliardi per ciascuno degli anni 1967 e 1968, in aggiunta agli importi già previsti nel secondo comma del citato articolo 15 per gli esercizi 1965-66 e 1966-67.

Ai mutui contratti in applicazione della presente legge si estendono le disposizioni contenute nell'ultimo comma dello stesso articolo 15.

(È approvato).

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

TODROS. Desidero fare una dichiarazione di voto.

Desidero far rilevare al relatore che il mio intervento riguardava l'intera spesa autostradale, che sul bilancio dello Stato incide così gravemente. Intendevo anche sottolineare che il Governo sta procedendo in modo disorganico anche per quanto riguarda le opere pubbliche in Calabria. Per esempio, potrei citare all'onorevole Di Nardo il caso di miliardi sperperati per la sistemazione di strade statali o per strade costruite dalla Cassa per il mezzogiorno che non rivestivano nessuna utilità ed erano solo richieste dal tale o dal tal'altro deputato di maggioranza; potrei anche rilevare che nel momento in cui ci accingiamo ad aumentare di 80 miliardi gli stanziamenti per la realizzazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, i lavori del raddoppio della linea ferroviaria stanno procedendo in modo lento ed inadeguato alle necessità. Nell'insieme, esiste una notevole disorganicità degli interventi.

Non credano, purtroppo, gli abitanti della Calabria che con l'autostrada risolveranno i loro problemi economici, se non si porta avanti contemporaneamente nessun elemento di programmazione dello sviluppo della regione. Noi abbiamo già detto chiaramente in Assemblea, in diverse occasioni, col nostro

voto contrario — assumendocene la piena responsabilità — che siamo contrari alla politica autostradale condotta dal Governo.

Dato che in questo caso si tratta di un'opera già decisa con legge, per la cui ultimazione mancano 80 miliardi, dopo aver confermato la nostra posizione contraria alla politica nel settore, ci asteniamo dalla votazione del disegno di legge.

Mi sembra che la nostra posizione sia chiara e precisa.

Nell'astenerci dal voto, rileviamo queste disfusioni e questo sperpero del denaro pubblico. Contemporaneamente alla realizzazione di quest'opera, assistiamo a sistemazioni di strade statali eseguite, come noi sappiamo che vengono eseguite, dall'« Anas » nel meridione, senza progetti esecutivi precisi, con modifiche in corso d'opera, e così via: parlo, per esempio, delle strade statali n. 104, n. 105, n. 103.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Modifiche all'articolo 3 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845, contenente norme integrative per la costruzione a cura dell'A. N. A. S. dell'autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2825)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 3 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845 contenente norme integrative per la costruzione a cura dell'« Anas » dell'autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria », già approvato dalla Commissione permanente del Senato. Il Relatore, onorevole Di Nardo, ha facoltà di svolgere la relazione.

DI NARDO, Relatore. Il disegno di legge n. 2825, già approvato dal Senato, tende a modificare l'articolo 3 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845, che autorizzava l'« Anas » ad assumere un certo numero di persone con contratto quinquennale — ingegneri, dattilografi, autisti, eccetera — che avrebbe dovuto essere utilizzato in relazione alla costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Con il passare del tempo ci si è accorti che fattori di ordine diverso — tra i quali la natura del terreno — e non previsti dal legislatore, ren-

devano necessaria l'assunzione anche di geologi e di chimici. Gli uffici dell'« Anas » hanno dovuto ricorrere molto spesso alla consulenza di geologi e di chimici i quali, oberati di lavoro e non avendo tutto il materiale a disposizione, hanno perso notevole tempo per esprimere il proprio parere e il proprio assenso sulla natura di quei terreni e sul tipo di materiale da impiegare nella costruzione. Tutto questo ha provocato un notevole ritardo degli stessi lavori. Per questi motivi, con il disegno di legge si propone, senza aumentare globalmente il numero delle unità da assumere, di ridurre da 40 a 34 il numero degli ingegneri e di assumere quattro geologi e due chimici.

Non mi resta che raccomandare alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

POERIO. Faccio rilevare che alcuni punti del provvedimento sono poco chiari. Dubbi sorgono sul luogo di assunzione di questi tecnici e si pongono problemi circa la loro residenza. Vorrei sapere se l'assunzione avverrà su tutto il territorio nazionale e se l'obbligo di residenza nella giurisdizione territoriale degli uffici di cui all'articolo 4 debba valere dopo l'assunzione.

DI NARDO, Relatore. L'obbligatorietà della residenza vale dopo l'assunzione. L'assunzione, poi, credo debba avvenire in tutto il territorio nazionale e cioè nell'ambito di quelle regioni dove esiste la possibilità di reperire geologi e chimici veramente preparati.

POERIO. A nome del mio gruppo dichiaro che ci asterremo nella votazione del provvedimento, così come ci siamo astenuti per quanto concerne il disegno di legge n. 2850. Questo provvedimento costituisce la prova che i problemi più importanti esistenti nella regione calabrese non sono costituiti dalla costruzione di una autostrada, ma dai problemi di fondo dell'economia italiana, come quelli agricoli e quelli della difesa del suolo. Il fatto che si sia stati costretti a ricorrere all'opera di geologi e di chimici, ad esami di carattere geologico e idro-geologico per comprendere la natura del terreno calabrese, e tutte le questioni e le difficoltà insorte in sede di costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nonché i gravi problemi insorti nella realizzazione del tratto Castrovillari-Salerno e della parte sovrastante lo stretto di Reggio Calabria, per la natura arenaria del terreno, sono tutti elementi

che confermano che in Calabria vi è veramente bisogno di una positiva salvaguardia del suolo prima di ogni altra cosa. In Calabria vi è bisogno della casa, della scuola, delle opere igieniche prima che dell'autostrada del Sole. Si controllino i dati dell'« Inps » e ci si accorgerà che in quella regione si registra il più alto numero di casi di *t.b.c.* di origine malarica; esaminate il piano della scuola, e vedrete che in Calabria vi è la più alta percentuale di analfabetismo; andate a leggere i giornali e vedrete che a Cotronei, dove ci sono i grandi laghi e le centrali elettriche della vecchia Società idroelettrica della Calabria, sono dovuti intervenire il sindaco e l'« Eca » per mantenere la scuola media ed i professori hanno dovuto costituire un comitato onde raccogliere i soldi necessari a mantenere i giovani desiderosi di frequentare la scuola stessa!

Chiedo maggior comprensione per la realtà attuale se ci si vuole apprestare ad una programmazione che sia veramente democratica e scevra da preconcetti di parte.

Consideriamo che il Mezzogiorno è all'ultimo gradino della scala del reddito per regioni e per singoli abitanti.

La Francia, nel 1964, ha avuto un reddito *pro-capite* di 1.180.000 lire: ebbene, andate a vedere quali sono state le scelte del « Piano verde » francese a proposito della viabilità secondaria!

Se si volevano risolvere in Calabria i grandi problemi della struttura moderna del paese e dare un primo avvio allo sviluppo economico di cui parla il Sottosegretario, quale era la rete stradale da realizzare? Certamente la rete stradale minore! Ed invece posso fare l'elenco dei comuni che non sono collegati col mondo civile...

L'autostrada, servirà alla vendita di qualche gassosa a Cosenza, di qualche litro di benzina a Reggio Calabria, ma la miseria in Calabria continuerà..

GUARIENTO. Ritengo che l'assunzione attraverso il colloquio e per un periodo di cinque anni non farà sì che i migliori chiedranno di essere assunti. Pertanto, vorrei, se fosse possibile, che si procedesse nell'assunzione di questo personale come si procede in tutti gli altri campi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ROMITA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Le ragioni del disegno di legge sono state sufficientemente esposte dal

Relatore ed io non ho nulla da aggiungere. Debbo solo una breve risposta all'onorevole Poerio, per rassicurarlo che non c'è nessuna sicumera e pretesa di possedere le soluzioni perfette, né da parte mia né da parte del Governo, ma, poiché era stata criticata una certa linea politica ed economica del Governo, ho cercato di spiegare quali fossero le ragioni per le quali tale politica viene svolta.

Per quanto riguarda gli altri problemi che l'onorevole Poerio ha sollevato, non c'è dubbio che l'autostrada non risolverà da sola i problemi della Calabria. Noi però riteniamo che essa costituisca un potente impulso alla soluzione dei problemi stessi.

Esistono altri problemi: i problemi della scuola, ad esempio. Il Governo sta mettendo a punto il nuovo « piano verde » ed ha rilanciato l'azione della Cassa per il Mezzogiorno. Per quello che riguarda il problema dei porti, ricordo gli stanziamenti recentemente disposti, anticipando in questo settore le previsioni del piano quinquennale.

Il Governo ha, quindi, ben presenti tutte queste esigenze, e ritiene di portarle avanti in una forma coerente ed organica.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

L'articolo 3 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845, è modificato come segue:

« Per la direzione e sorveglianza dei lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e dei relativi raccordi autostradali, l'A.N.A.S. è autorizzata ad assumere, con contratto quinquennale, non oltre 34 ingegneri, non oltre 80 geometri, non oltre 15 disegnatori, non oltre 80 assistenti, non oltre 12 dattilografi e non oltre 20 autisti, che dovranno risiedere nella giurisdizione territoriale degli uffici di cui all'articolo 4.

Per gli studi relativi all'attuazione dei lavori dell'autostrada e per le prove di laboratorio dei materiali usati nel corso dei lavori stessi, l'A.N.A.S. è autorizzata ad assumere, con contratto quinquennale, non oltre 4 laureati in geologia e non oltre 2 laureati in chimica, che potranno essere destinati a prestare servizio presso il Centro sperimentale dell'A.N.A.S. di Cesano.

La retribuzione è fissata con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, sulla base dei corrispondenti contratti esistenti per l'impiego privato.

Le assunzioni avverranno per chiamata ed a seguito dell'esito favorevole di un colloquio sulle materie professionali per gli inge-

gneri, di un colloquio sulle materie professionali ed una prova pratica per i laureati in geologia e chimica, di un colloquio sulle materie professionali per i geometri e di una prova pratica per i disegnatori, gli assistenti, i dattilografi e gli autisti.

Al personale assunto a norma dei precedenti commi non si applicano le norme concernenti gli impiegati di ruolo e non di ruolo dello Stato, fatta eccezione per quelle di cui agli articoli 60, 62 e 65 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

La inosservanza degli indicati articoli determina la risoluzione del rapporto d'impiego per colpa del personale assunto a contratto.

I contratti relativi potranno essere ulteriormente prorogati fino al massimo di tre anni ».

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Poiché si tratta della nostra ultima seduta prima dell'inizio delle feste natalizie, desidero formulare i miei più vivi auguri in primo luogo al Presidente Alessandrini, quindi ai colleghi di tutte le parti politiche, al rappresentante del Governo qui presente e, infine, a tutti i collaboratori della nostra Commissione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sulle proposte e sul disegno di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge:

Senatore GENCO: « Proroga del termine previsto dalla legge 26 giugno 1965, n. 724, in materia di appalti e revisione dei prezzi di opere pubbliche » (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2840):

Presenti	26
Votanti	17
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	15
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Proposta di legge:

Senatori Giancane ed altri: « Proroga delle norme contenute nel titolo terzo del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431, recante interventi per la ripresa dell'economia nazionale ». (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato). (2841).

Presenti	26
Votanti	17
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	15
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Comunico che a seguito dell'avvenuta approvazione della proposta di legge n. 2841, risulta assorbita la proposta di legge n. 2814.

Disegno di legge:

« Modifiche all'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, sulle nuove costruzioni statali e autostradali » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2850):

Presenti	26
Votanti	17
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	15
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Disegno di legge:

« Modifiche all'articolo 3 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845, contenente norme integrative per la costruzione a cura dell'« Anas » dell'autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2825):

Presenti	26
Votanti	17
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	16
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

IV LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1965

Hanno preso parte alle votazioni:

Barbaccia, Baroni, Biagioni, Bottari, Brandi, Carra, Cottone, Curti Ivano, Degan, Di Nardo, Fracassi, Guariento, Nannini, Rinaldi, Ripamonti, Taverna, Terranova Corrado.

Si sono astenuti:

Amendola Pietro, Beragnoli, Busetto, Cianca, Corghi, De Pasquale, Lusoli, Napolitano Luigi, Poerio.

Sono in congedo:

Alessandrini, Buzzetti, Cavallaro Francesco.

La seduta termina alle 11,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO